



URBINO



Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

San Giuseppe è stato chiamato da Dio a servire direttamente la persona e la missione di Gesù mediante l'esercizio della sua paternità

Urbino
DI GIOVANNI VOLPONI

In occasione della solennità del padre di Gesù, mercoledì 19 marzo ad Urbino tanta gente ha affollato l'oratorio di via Barocci durante le due celebrazioni del mattino e della sera, presiedute da Parroco e Arcivescovo, che hanno coinciso con i 525 anni dalla fondazione della confraternita.

Custodia. Uno dei temi toccati da monsignor Salvucci nell'omelia è stato quello di Giuseppe come custode: colui che ha custodito Maria rimasta incinta per opera dello Spirito Santo, colui che ha custodito il piccolo Bambinello, colui che ha protetto entrambi nel viaggio verso l'Egitto, colui che protegge tutti i padri, i lavoratori. Custodire il mistero dell'incarnazione di Gesù nel grembo di Maria, ha detto il vescovo, non è stato sicuramente facile; la fede in Dio l'ha accompagnato e sostenuto per tutta la sua vita. Oggi la custodia è anche uno dei compiti principali dei confratelli che conservano l'oratorio, eretto nel 1515 e arricchito nei secoli di tantissime opere d'arte, dal rinascimento al manierismo al barocco fino al neoclassico. La confraternita, al termine delle funzioni, ha spiegato ai presenti gli ultimi interventi operati proprio al fine di mantenere in ottimo stato e migliorare sempre più gli ambienti visitati ogni mese da migliaia di persone.

Luce. Gli interventi dell'ultimo anno hanno visto l'ultimazione del nuovo impianto illuminotecnico, lavori iniziati nel 2022 e terminati qualche settimana fa, con totale sostituzione di tutti i fari in tutti gli ambienti dell'edificio. I lavori, realizzati dalla ditta Aitek sotto la direzione dell'ingegner Mario Torchio, lo stesso team che ha rinnovato le luci della cattedrale, hanno incluso anche una valorizzazione di ambienti come la sacrestia e la cappella dello sposalizio, prima poco illuminati. Ultima novità, mostrata in anteprima ai presenti alle messe, uno spettacolo luminoso di qualche minuto che colora la cappella del Presepe di tonalità diverse che cambiano ogni qualche secondo, mettendo in risalto i vari particolari delle sculture del Brandani. Lo spettacolo verrà migliorato e proposto in occasioni speciali anche ai turisti.

Progetti. Partecipi alle messe, vari confratelli aderenti all'antico sodalizio, sempre attivo dal 1500 fino ad oggi, con la loro divisa viola, non

Un custode giusto e amorevole

Moltissimi fedeli hanno devotamente partecipato alle celebrazioni. Dal 1° maggio al 1° luglio, l'Oratorio di S. Giuseppe ospiterà sedici grandi tele di Ekaterina Maltseva



ché l'accompagnamento delle potenti note dell'organo a canne datato 1782 suonato dal confratello m° Lorenzo Antinori. L'antico dovere che spettava ai confratelli era l'assistenza ai condannati a morte, dal momento della sentenza, passando per il patibolo, fino alla sepoltura. Un compito fortunatamente cessato ma di grande importanza nel corso dei secoli. Oggi, come dicevamo, oltre al culto di Giuseppe sono rimasti scopi socio culturali. A breve termine due appuntamenti: dal 1° maggio fino al 1° luglio la

chiesa ospiterà sedici grandi tele con dipinti della pittrice Ekaterina Maltseva, opere realizzate appositamente per questa esposizione, che avranno per soggetto simboli cristiani, simboli legati a san Giuseppe e immagini tratte dalle icone religiose, il tutto realizzato con lo stile dell'arte contemporanea. Il titolo sarà 'Imago Dei', e verrà allestita nell'ambito della manifestazione 'Urbino in Acquerello'. A luglio infine, varie date del festival Urbino Musica Antica animeranno l'oratorio.



Urbino
MOVIMENTO DEI FOCOLARI URBINO

In ricordo di Chiara Lubich un momento di comunione e spiritualità

Il 18 marzo scorso, nella chiesa di San Domenico a Urbino, si è svolta una celebrazione solenne in ricordo del 16° anniversario della nascita al cielo di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari. L'evento, organizzato dalla comunità della Parola di Vita di Urbino, ha rappresentato un'occasione preziosa per rinnovare il legame con il carisma dell'unità e della fraternità universale che Chiara ha trasmesso con la sua vita e il suo insegnamento. L'Eucaristia è stata presieduta dall'arcivescovo mons. Sandro Salvucci. L'atmosfera era intrisa di raccoglimento e spiritualità, resa ancora più intensa dalle parole toccanti del Vescovo, che ha saputo cogliere e trasmettere il significato del carisma di Chiara alla luce del tempo quaresimale, soprattutto quando ha parlato della misericordia di Dio, un tema presente anche nella spiritualità di Chiara, che ha sempre visto l'Amore divino come fonte di unità e riconciliazione. La celebrazione è stata arricchita dall'animazione musicale di un talentuoso trio, composto dai tre Stefano di Urbino, che con bravura hanno eseguito alcuni canti del repertorio "Gen", espressione musicale tipica del Movimento dei Focolari. L'alternanza tra i canti e una toccante poesia

dedicata a Chiara ha reso la liturgia ancora più coinvolgente, trasformandola in un momento di profonda riflessione e preghiera. Dopo la Messa, la serata è proseguita con un incontro fraterno. Tra i presenti, anche Alessandro e Therese, responsabili del Movimento dei Focolari nelle Marche, hanno portato la loro testimonianza e il loro sostegno alla comunità locale. Durante l'incontro, è stato proiettato un breve ma significativo video sulla figura di Chiara Lubich: un'occasione per ripercorrere il suo messaggio e la sua eredità spirituale. Il video ha permesso ai partecipanti di approfondire il valore centrale dell'unità, concetto cardine della spiritualità focolarina. Come Chiara stessa insegnava, "L'unità è la legge della vita, perché Dio è Uno e tutto porta all'unità e alla fraternità universale". L'incontro ha lasciato nei partecipanti un senso profondo di gratitudine e di rinnovato entusiasmo nel portare avanti il messaggio di Chiara Lubich. La speranza è che la comunità di Urbino, attraverso la Parola vissuta e l'impegno quotidiano, possa continuare a offrire il proprio contributo alla Chiesa e all'umanità, per la costruzione di un mondo più fraterno e unito, in cui l'amore reciproco diventi la base di ogni relazione.

L'impronta
della Bcc del Metauro
sul territorio



BCC METAURO
GRUPPO BCC ICCREA
www.metauro.bcc.it